

tamento che sono desumibili dalla lettura dei *Bollettini Ufficiali* delle due regioni suddette. (4-09047)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinanza n. 1 del 16 gennaio 2004, emessa dall'Ente Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena, dispone, tra l'altro, «...di procedere con un'operazione straordinaria e urgente all'abbattimento selettivo dei cinghiali e degli ibridi cinghiale x maiale nelle isole di Caprera e Spargi...» seguendo un calendario che comprendeva il periodo dal 20 gennaio al 15 febbraio;

a quanto risulta anche da segnalazioni di animalisti de La Maddalena e da organi di stampa, si è trattato di una vera e propria indiscriminata mattanza, anche di cuccioli, eseguita con metodi di caccia collettiva a opera di squadre di cacciatori visti rincorrere gli animali per ucciderli; la cifra pare riguardare circa 250 capi abbattuti su un popolazione di 300 esemplari;

la pratica della caccia di selezione al cinghiale all'interno dei parchi sembra ormai essere quella più sponsorizzata dalle amministrazioni locali di concerto con gli Enti Parco al fine di affrontare il «problema cinghiali», con i ringraziamenti delle associazioni venatorie locali;

l'area dei Parchi interessati da tale pratica crudele comprende inevitabilmente zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico in cui è assolutamente vietata l'attività venatoria, salvo evidenti e documentati squilibri ecologici;

a oggi nessun documento scientifico dimostra che siamo in presenza di un disequilibrio ecologico all'interno di quei

parchi che lamentano una rilevante presenza di cinghiali; semmai, il problema riguarda i danni ad alcune colture presenti in ben definite aree del parco;

la crescita o la diminuzione della popolazione di cinghiali dipende da alcuni fattori, non ultimo quello dell'immissione da parte dei cacciatori di capi provenienti dall'Europa centrale e orientale più grandi e con un tasso riproduttivo maggiore rispetto a quelli presenti in origine sul territorio italiano, in maniera tale da giustificare la necessità di successive ordinanze di abbattimento selettivo;

la presenza di cacciatori e cani all'interno di un parco causa problemi anche a tutte le altre specie animali presenti, spaventati dagli spari udibili anche a forte distanza —

se sia a conoscenza di quanto descritto in premessa;

sulla base di quali considerazioni di carattere scientifico documentate si sia proceduto a questa sorta di «abbattimento selettivo» citato in premessa;

per quale motivo non sia stato utilizzato personale competente come le guardie forestali per risolvere quanto previsto dall'ordinanza, in luogo della presenza massiccia di cacciatori;

quali provvedimenti intenda adottare per evitare il ricorso a una pratica tanto crudele quanto non risolutiva della questione relativa alla proliferazione dei cinghiali all'interno dei parchi. (4-09048)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'Alta Commissione per la verifica dei dati, composta dal governatore della

Banca d'Italia, dal Presidente dell'Istat, dal ragioniere generale dello Stato, dal direttore generale del Tesoro e dal ministro dell'economia e delle finanze stesso, dopo 2 anni di indagini approfondite, ha riscontrato che lo squilibrio finanziario ereditato dal precedente governo ammonta a circa 30.600 miliardi di lire (per un totale di 15,8 miliardi di euro);

dei menzionati 30.600 miliardi di lire, almeno 5.100 sarebbero direttamente riconducibili ad una serie di errori materiali quali: la comunicazione sbagliata di un istituto di credito (cioè un pagamento conteggiato male) per circa 1.700 miliardi ed errate contabilizzazioni per 1.600 miliardi, rilevandosi altresì che 2.100 miliardi, sotto forma di prestiti a favore di enti esterni con rimborso a carico dello Stato, non sarebbero mai stati conteggiati;

circa 4.100 miliardi di lire risulterebbero misteriosamente « non spiegati » e tuttora sarebbero oggetto di investigazione;

la commissione tecnica impegnata nelle valutazioni, è lungi dall'aver terminato il proprio compito, data la difficoltà di districarsi negli intricati meandri della contabilità di Stato;

l'abnorme e macroscopico divario venutosi a creare tra il fabbisogno e l'indebitamento dello Stato, unicamente attribuibile alla gestione finanziaria del precedente esecutivo, ha prodotto un impatto negativo sui conti della Paese, al punto da rappresentarne un serio freno allo sviluppo;

l'impossibilità, da parte dell'attuale esecutivo, di ridurre la pressione fiscale e di intraprendere importanti misure a favore dell'economia è direttamente riconducibile al menzionato « vuoto finanziario », che per taluni aspetti e soprattutto per l'entità delle cifre, ricorda il *crac* Parmalat;

in presenza di dati contabili poco affidabili, ereditati dal precedente Governo, è stata pesantemente condizionata la stesura delle ultime leggi finanziarie —

se quanto esposto nella premessa corrisponda a verità;

se il Governo intenda procedere ad un ulteriore approfondimento della materia al fine di accertare eventuali responsabilità a carico degli organi contabili riconducibili sia a negligenza che eventualmente ad una scelta volontaria;

se, stante la presente situazione congiunturale, il Governo non ritenga prioritaria una riduzione dell'attuale carico fiscale allo scopo di rilanciare l'economia del Paese.

(2-01080)

« Polledri, Cè ».

Interrogazione a risposta scritta:

GRANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

il Governo ha gravemente sottovalutato per oltre due anni l'aumento dei prezzi che in Italia è stato maggiore della media europea di circa 1 punto, con la conseguente perdita di competitività per le imprese e di potere d'acquisto per i cittadini;

l'entrata in vigore dell'Euro nel resto dei paesi europei non ha dato luogo ai fenomeni inflazionistici che si sono verificati in Italia rendendo così chiare le responsabilità del Governo italiano in materia di aumento dei prezzi. Aumento dei prezzi verso il quale non è stato esercitato un controllo ed anzi l'aumento è stato incoraggiato da un'insensata politica tariffaria;

le dichiarazioni fatte dal Governo ammettono di fatto gli errori commessi in questi due anni e preannunciano ora l'uso della Guardia di Finanza per combattere l'aumento dei prezzi;

la confusione istituzionale insita in queste dichiarazioni è evidente ed emerge il loro carattere propagandistico —

quale sia il merito delle istruzioni diramate dal Comando Generale per le

indagini della Guardia di Finanza fino ad ora svolte e, inoltre, se il Ministro sia a conoscenza che il decreto che disponeva questi rilevamenti poneva come termine ultimo per la revisione degli Studi di Settore il 31 dicembre 2003, rendendo di conseguenza incongruo l'impegno attuale in questo servizio di vigilanza sui prezzi da parte della Guardia di Finanza considerato, che la circolare del Comando Generale dispone che i rilevamenti siano effettuati solo per le seguenti attività: ortofrutta, pescherie, bar, ristoranti e pizzerie mentre, come è noto, anche altre attività economiche sono state interessate da aumenti dei prezzi (es. abbigliamento);

ricorda inoltre che i rilevamenti della Guardia di Finanza si basano principalmente sulle dichiarazioni rilasciate sul momento dall'esercente interessato. Mentre i Vigili Urbani in questi anni avevano già provveduto, come è loro compito da decenni, al rilevamento dei prezzi. Quindi l'utilizzo della Guardia di Finanza, ad avviso dell'interrogante, è solo propaganda mentre i Finanziari dovrebbero essere utilizzati per i compiti d'istituto a partire dalla lotta all'evasione di vigilanza sui prezzi da parte della Guardia di Finanza senza disperdere risorse di personale che sono già scarse. (4-09045)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco di Villa S. Giovanni, Rocco Cassone, è stato fatto segno nei giorni scorsi di un atto intimidatorio, non il primo, diretto a destabilizzare l'attività dell'amministrazione e a condizionarne le scelte;

grande è stata la solidarietà con cui forze politiche e cittadini hanno risposto

agli atti di violenza, a dimostrazione della compatta resistenza alla logica dei ricatti e delle intimidazioni;

a fianco delle reazioni della società civile è necessario secondo l'interrogante un forte intervento delle forze dell'ordine che riporti la legalità e disperda il clima di paura che rischia di allontanare i risultati dell'amministrazione nel segno della legalità e del buon governo;

l'incendio della vettura della moglie del sindaco segue di pochi giorni la decisione del Comune di ricorrere al Consiglio di Stato dopo la bocciatura del Tar del ricorso contro il Ponte sullo Stretto, oggetto di forti e non sempre leciti interessi della zona —:

quali misure si stiano adottando affinché sia ricreato un clima di civile convivenza nel comune di Villa S. Giovanni e affinché venga garantita l'azione dell'amministrazione. (4-09049)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Casa di Riposo « Carmine Borrelli » di Pompei rischia la chiusura perché, secondo alcuni amministratori, sarebbe fatiscente. Da tempo, alcuni amministratori, medici a giudizio dell'interrogante affaristi e imprese edilizie poco corrette vorrebbero trasformare questa struttura in un *Geriatric center*;

la Casa di Riposo (struttura donata ai poveri del luogo nel 1928) ospita attualmente 47 anziani (quasi tutti con misere pensioni), i quali non vogliono e non possono lasciare la « Casa ». Essi non hanno né la salute, né i mezzi economici per farlo. Il responsabile del Dipartimento della salute mentale della ASL n. 5 di Castellammare di Stabia afferma che un